

IRRESPONSABILI

Il Legislatore ha costruito il sistema delle società preoccupandosi, per ciascun tipo sociale, di garantire da un lato la correttezza formale e la trasparenza della struttura, dall'altro l'affidabilità degli impegni economici assunti da questi enti che sono destinati, per loro natura, ad operare sul mercato.

La correttezza formale si basa essenzialmente sul sistema di controllo preventivo ad opera del Notaio.

L'affidabilità è garantita, a seconda del tipo sociale adottato, dalla responsabilità personale del socio o dal capitale sociale obbligatorio.

Oggi il sistema rischia di essere irrimediabilmente compromesso.

Le SRL semplificate, con capitale 1 euro, consentono a chiunque di operare senza preoccuparsi delle conseguenze delle proprie attività.

E' a tutti evidente che alcuni avranno nocumento da questa gestione irresponsabile.

Non saranno certo le grosse imprese e le banche, che hanno la forza di pretendere garanzie esterne di vario tipo.

Chi si troverà nei pasticci saranno i cittadini e le piccole imprese che non potranno più contare neanche su quella (già spesso insufficiente) garanzia data dal capitale sociale e dal sistema di norme dettate per mantenere integra questa garanzia.

Il filosofo Hans Jonas sin dall'ormai lontano 1979 espresse la necessità di applicare il principio di responsabilità ad ogni gesto dell'uomo che "deve" prendere in considerazione le conseguenze future delle sue scelte e dei suoi atti.

Il principio di responsabilità è in effetti non solo uno dei principi cardine dell'ordinamento giuridico, ma un principio fondamentale del vivere civile.

La deriva ultraliberista, che tanti danni ha provocato all'economia mondiale ed al benessere dei cittadini, è però orientata in senso diametralmente opposto.

Si ripete continuamente che l'economia deve essere liberata da tutti i vincoli e gli orpelli che ne impediscono lo sviluppo, che impediscono di produrre ricchezza e benessere.

Ma lo sviluppo di chi ? La ricchezza di chi ? E il benessere di chi ?

L'esperienza della crisi devastante di questi anni ha dimostrato che la deregulation, l'apertura dei mercati, la deresponsabilizzazione, hanno certo favorito grandi accumuli di ricchezza, ma nelle mani di pochi.

La possibilità di delocalizzare la produzione ha moltiplicato i profitti per le grandi imprese, ma ha lasciato tanti senza lavoro ed ha distrutto il tessuto collaterale di piccole imprese.

La possibilità di evitare di rispondere dei danni ambientali ha consentito a grandi industrie di prosperare, ma nel frattempo l'acqua, l'aria e il suolo sono stati contaminati.

La disponibilità per la grande distribuzione di prodotti di agricoltura intensiva o geneticamente modificata importati da tutti i paesi del mondo, a parte la qualità scadente, ha messo fuori mercato gli agricoltori locali.

Qualcuno non ne ha ancora abbastanza e vuole di più, a qualcuno sembra verosimile che scardinare il sistema di garanzie su cui si basa il nostro diritto societario sia strumento di crescita e progresso.

Se foste grandi fornitori, non dareste materiali a credito a una società a responsabilità limitata con capitale 1 euro, se foste piccoli commercianti forse provereste a fidarvi e, in base alle elementari norme economiche, fareste male.

Non c'è necessità di essere grandi economisti per accorgersi che un mercato fatto di imprese a responsabilità limitata senza capitale non può funzionare correttamente.

Non c'è bisogno di essere Notai per capire che l'utilizzo incontrollato delle società anonime a responsabilità limitata darà luogo ad abusi e truffe che danneggeranno i cittadini e il mercato.

Vero è che simili società si possono costituire in molti paesi stranieri e questa possibilità è già stata sfruttata da operatori italiani senza scrupoli per il così detto “gioco delle scatole cinesi”.

Anziché combattere il fenomeno, si vuole oggi agevolarlo, importando in Italia uno strumento dannoso, destinato ad aggravare la crisi in atto, crisi che non è solo economica, ma anzitutto culturale, morale e sociale.

Il Notariato, da sempre custode e promotore di certezza e legalità, da sempre pubblico ufficiale a garanzia dello Stato e a tutela dei cittadini, non può rimanere inerte di fronte alla rottamazione del Diritto e dei Diritti e deve denunciare con forza l'inopportunità sociale, l'inconsistenza economica e la scorrettezza giuridica del provvedimento contenuto nell'art. 9 del Decreto Legge 28/06/2013 n°76 in tema di così dette SRL semplificate.